

Plenary lecture	Bollettino Accademia Gioenia Sci. Nat.	Vol. 42	N.° 370	pp. 8 - 13	Catania 2009	ISSN 0393 - 7143
-----------------	--	---------	---------	------------	--------------	------------------

Manifestazione di chiusura del 180° anniversario della fondazione dell'Accademia Gioenia

SALVATORE FOTI

Aula Magna del Palazzo dell'Università

Catania, 18 novembre 2005

RIASSUNTO

Il Presidente rievoca le ragioni che hanno sostenuto l'opportunità di sottolineare il passaggio del 180° anniversario del sodalizio. Ricorda quindi le manifestazioni realizzate e presenta il contenuto del volume pubblicato per l'occasione dal titolo: *L'Accademia Gioenia: 180 anni di cultura scientifica (1824-2004). Protagonisti, luoghi e vicende di un circolo di dotti.*

SUMMARY

Closing event of the 180th anniversary of the foundation of the Gioeni's Academy of Catania

The President commemorated the motives that have supported the opportunity to celebrate the 180th anniversary of the Society. He then noted the manifestations undertaken and presented the content of the volume published for the occasion entitled: *The Gioeni's Academy: 180 years of scientific culture (1824-2004). Protagonists, places and events of a circle of scholars.*

Relazione sulle attività e presentazione del volume: *“L'Accademia Gioenia: 180 anni di cultura scientifica (1824-2004) – Protagonisti, luoghi e vicende di un circolo di dotti”*.

Magnifico Rettore, Autorità, Gentili e graditi Ospiti, Cari colleghi accademici

nel porgerVi il saluto ed il benvenuto più cordiali, desidero premettere che l'occasione che ci vede qui riuniti tanto numerosi non appartiene alla categoria delle manifestazioni di rito o, se vogliamo, istituzionali dell'Accademia, ma si ascrive tra le proposte promozionali

dell'attività del sodalizio per rinverdirne il ruolo e la presenza nel contesto culturale della nostra città e della Sicilia, secondo lo spirito dei fondatori ed il dettato dei suoi Statuti. Per questo motivo insieme con il saluto desidero esprimerVi i ringraziamenti più sentiti per la manifestazione di solidarietà e di stima che la vostra numerosa presenza sta a testimoniare.

Nel maggio dello scorso anno, i soci della Gioenia, nella ricorrenza del 180° anniversario della Fondazione della loro Accademia, si ritrovarono concordi nel proposito di conferire solennità al passaggio, senza alcun carattere celebrativo, ma con l'intento di cogliere l'occasione di un momento storico significativo per parlare dell'Accademia Gioenia, richiamare l'attenzione su di essa, riproporne e vivificarne il ruolo alla stregua del progresso incalzante della scienza e delle comprensibili rinnovate istanze della società nel momento attuale.

A distanza di oltre un anno, ci siamo ora proposti di concludere le manifestazioni indette per questo anniversario, richiamando i propositi iniziali e rassegnando le attività svolte.

Il 22 maggio del 2004, in occasione della cerimonia di apertura del 180° anniversario, ritenni coerente con l'obiettivo dell'iniziativa di giustificarne innanzitutto le ragioni nell'ambito di una relazione introduttiva che, non a caso, intitolai: “*I perché di una celebrazione*”, ragioni che ritengo di poter così riassumere:

1. P'esigenza di far risaltare la continuità della vita e dell'attività dell'Accademia lungo i 180 anni della sua storia, dipanatasi attraverso ben cinque statuti che hanno comunque assicurato, senza interruzione alcuna, una precisa fisionomia al sodalizio, identificata nell'obiettivo di contribuire al progresso delle scienze, obiettivo cui l'Accademia è rimasta costantemente e saldamente ancorata.

Di questa continuità costituiscono testimonianza tangibile:

- *le pubblicazioni periodiche*, quali gli “Atti” ed il “Bollettino delle sedute”;
- l'osservanza degli obblighi statutari, quali ad esempio:
 - *la convocazione di sedute pubbliche* per la presentazione e discussione di comunicazioni scientifiche da parte dei soci o di collaboratori esterni dell'Accademia, presentati dai soci;
 - *la promozione, attuazione o patrocinio di Convegni, seminari e conferenze* su tematiche di grande rilevanza od attualità, a cura di studiosi di nota fama;
 - *l'assegnazione di premi di studio a giovani ricercatori* distintisi per i loro qualificati contributi al progresso della scienza in settori diversi;
 - *il mantenimento, l'aggiornamento ed il potenziamento di una Biblioteca* dotata oggi di oltre 50.000 tra volumi e fascicoli rilegati, dal contenuto schiettamente scientifico, collezionati attraverso lo scambio con oltre 300 Istituzioni analoghe sia italiane che straniere.

Negli anni più recenti hanno contribuito alla continuità ed allo sviluppo delle attività dell'Accademia:

- *l'assegnazione di un premio di fisica* a carattere quinquennale, in collaborazione con la fondazione G.P. Grimaldi di Modica, a favore di studiosi delle Università siciliane che abbiano contribuito al progresso della Fisica;
 - *l'iscrizione della nostra Accademia* nella rete delle Accademie dell'area mediterranea;
 - *la convenzione con il Getty Conservation Institute*, un programma operativo del J. Paul Getty Trust per la utilizzazione delle pubblicazioni nel Bollettino dell'Accademia ai fini della costituzione di un data base noto come: Abstracts of International Conservation Literature o Getty Conservation Institute Project Bibliographies;
 - *l'apertura di un sito web*;
 - *l'istituzionalizzazione* delle escursioni scientifiche;

- *incontri serali* tra i soci su definiti temi di pregnante interesse scientifico per favorire i rapporti di collaborazione a livello interdisciplinare.

2. Riaffermare il saldo legame che sin dalla fondazione è intercorso tra l'Accademia e l'Università di Catania, legame che, tra l'altro, è stato alla base della rivendicata continuità di vita dell'Accademia.

La volontà di ribadire in questo solenne passaggio l'alto valore del legame tra l'Università e l'Accademia ha rappresentato un perché non secondario, un motivo pregnante alla base delle celebrazioni del 180° anniversario.

3. Riproporre un rinnovato ruolo culturale e funzionale per l'Accademia, al cospetto della proliferazione di una gamma di organismi pubblici e privati che pretendono, non si sa bene ancora con quanta efficacia, di dare una risposta alla crescente domanda, da parte della società, di ricerca per lo sviluppo.

Si offre all'Accademia, che ha una lunga ed invidiabile storia ed un corpo di studiosi altamente qualificato, una singolare occasione per riproporsi come valida e rinnovata protagonista di promozione di conoscenze scientifiche, innovative e socialmente utili.

4. Infine, ma non ultimo, ricordato l'imperativo dello Statuto di “contribuire al progresso delle Scienze” premesso che nessun progresso può essere effettivamente realizzato se non promana dalle esigenze e dal sostegno delle Società, la celebrazione del 180° si è proposta di ribadire e realizzare l'auspicio, avanzato sin dall'inaugurazione dell'anno sociale 2002, di instaurare una relazione pregnante tra l'Accademia, nel suo ruolo di promotrice del progresso delle Scienze, e la Società civile, le Istituzioni, gli Enti, gli Organismi pubblici e privati che implicitamente od esplicitamente rappresentano istanze di fruizione del progresso scientifico.

Per la messa a punto del programma delle iniziative da realizzare nel corso del 180° anno, il Consiglio di Presidenza dell'Accademia istituì un Comitato organizzatore composto dal vicepresidente del sodalizio, Prof. Italo Di Geronimo, e dai soci proff. Francesco Furnari, Giorgio Montaudò e Giuseppe Ronsisvalle. Questi hanno da subito cooptato il socio prof. Mario Alberghina per la sua riconosciuta esperienza in tema di organizzazione di Convegni, Mostre e pubblicazioni.

Il programma elaborato dal Comitato prevedeva una molteplicità di manifestazioni, la cui attuazione si è scontrata soprattutto con le difficoltà di reperimento delle necessarie risorse finanziarie ma anche con altre vicende remoranti, fra le quali l'inatteso e complesso trasferimento della Biblioteca e della sede dell'Accademia.

Mi limiterò quindi a ricordare soltanto le iniziative che sono state effettivamente ed efficacemente realizzate.

In primo luogo la cerimonia di apertura delle manifestazioni la quale, per ragioni di carattere organizzativo, ha avuto luogo in quest'aula soltanto il 22 maggio 2004 e non il 15 maggio, in esatta coincidenza cioè con la prima seduta dei soci fondatori, nel 1824. Alla relazione del Presidente su “I perché di una celebrazione” ha fatto seguito la relazione del prof. Italo Di Geronimo sulla “Rievocazione storica della nascita e dei fondatori dell'Accademia”. In chiusura il socio M. Alberghina ha delineato le tracce di una “Mostra dell'Accademia” mentre il Prof. G. Ronsisvalle ha introdotto un “Itinerario dei luoghi dell'Accademia”, iniziative queste che non hanno potuto essere sviluppate più oltre per le difficoltà di cui alla premessa.

E' stata invece coniata una **medaglia commemorativa** aggiornando quella realizzata nel 1875 in occasione del cinquantenario dell'Accademia.

Sono state, inoltre, realizzate, come da programma, le **manifestazioni** di cui appresso:

23 maggio 2004 – Conferenza su “Francesco Tornabene e la fondazione dell'Orto botanico di Catania”, seguita da una visita all'Orto, a cura del socio prof. Francesco Furnari;

11 giugno 2004 – Seminario, promosso e moderato dal socio Prof. P. Finocchiaro, su “Nanoscienza e sue applicazioni”, con le relazioni dei:

- proff. E. Rizzarelli, G. Arena: “La chimica tra scienza della informazione e ingegneria molecolare”;
- proff. E. Rimini, F. Priolo: “Dalla micro- alla nano elettronica”.

25 giugno 2004 – Conferenza sulla “Evoluzione della conoscenza dell’Universo dalla fondazione dell’Accademia ai nostri giorni” a cura del socio prof. Lucio Paternò.

26 giugno 2004 – Una “Escursione sull’Etna con visita al Giardino Botanico Nuova Gussonea e serata all’Osservatorio Astronomico di Serra la Nave” a cura dei soci proff. R. Cristofolini, E. Poli, C. Blanco, con la cortese ospitalità del prof. Santo Catalano, direttore dell’Osservatorio stesso, che sentitamente ringrazio.

26 novembre 2004 – Seminario sulle “Cellule staminali” promosso dal socio prof. Angelo Messina e moderato dal prof. Rosario Giustolisi dell’Università di Catania, con le relazioni dei:

- prof. Stuart Forbes dell’Imperial College of Medicine of London
“Stem cells in liver disease”;
- prof. Ruggero De Maria, dell’Istituto superiore di Sanità
“Cellule staminali e tumori”.

27 maggio 2005 – Conferenza su “Andrea Aradas e l’Accademia Gioenia” a cura del socio prof. Giovanni Sichel.

10 giugno 2005 – Conferenza su “I matematici nella storia dell’Accademia Gioenia” a cura del socio prof.ssa Rossana Tazzioli.

Per tutte queste manifestazioni sono stati motivo di grande soddisfazione l’altissimo livello della trattazione e la partecipazione di un vasto e assai attento pubblico, merito certo della notorietà dei relatori e della pregnanza e dell’interesse del tema trattato.

Mi è ora gradito e doveroso ringraziare i componenti del Comitato organizzatore e tutti i relatori ed i collaboratori che a qualsiasi titolo hanno offerto il loro contributo di idee e di azione per il successo delle iniziative poste in essere. Un riconoscimento particolarmente sentito rivolgo al Segretario dell’Accademia, il Prof. Renato Cristofolini, sul quale, autentico cireneo, si è rovesciata una insolita mole di lavoro e di oneri.

Un riconoscimento di rilievo, a nome di tutta l’Accademia, sento di dover rivolgere al Prof. Mario Alberghina il consocio che, scavalcando ogni ostacolo, ha saputo tradurre la Mostra, promessa e mancata, in un pregevole *volume di memorie e di storia dell’Accademia* che ho l’onore e l’onere di presentare.

Il Prof. Alberghina, facendo tesoro della sua esperienza e di uno spirito fermo, sereno e fiducioso negli uomini e nelle vicende della vita, senza far pesare più di tanto il suo generoso impegno, ha saputo organizzare e raccogliere in questo volume una serie di contributi scritti da parte di soci e di non soci, che rappresentano la sintesi più alta e significativa degli obiettivi che la celebrazione del 180° anniversario poteva proporsi.

Ne fa fede già il titolo: “*L’Accademia Gioenia: 180 anni di cultura scientifica (1824-2004). Protagonisti, luoghi e vicende di un circolo di dotti?*”.

Il volume è stato programmato in conformità all’obiettivo di conferire solennità alla ricorrenza e di richiamare attenzione sull’Accademia e sul suo ruolo, in atto ed in divenire. Nei suoi contenuti, quali si possono derivare già dal sommario, il libro è coerente sia con l’obiettivo programmatico che con il proposito, più volte avanzato da chi scrive, di ricollegarsi alle origini dell’Accademia per richiamarne e comprenderne lo spirito, in sintonia con Monterosso che nella sua “Vita privata dell’Accademia Gioenia dal 1824 al 1949” scrive che si “..... vorrebbe, frugando nella storia privata di questo Istituto, cogliere i diversi moventi dell’impeto creativo,

che gli diede i natali, individuare la sorgente delle intime energie, che in breve volgere di tempo lo resero maturo ed illustre”.

La complessa articolazione del volume rende altresì testimonianza della continuità storica dell'Accademia, che abbiamo inteso celebrare, e dell'affermazione dello stesso Monterosso, in seno alla fonte citata, secondo cui ad onta di molteplici avversità *“solo una potenza miracolosa abbia potuto permettere (all'Accademia) di resistere vittoriosamente per un lasso di tempo sì notevole, senza alcun affievolimento, senza alcuna interruzione nella sua attività, diretta al progresso delle scienze”*.

Come dimostrano i differenti capitoli del libro, quella “potenza miracolosa” è da ravvisare nella capacità di attualizzazione dell'Accademia, nella costanza del rapporto con la Società nei diversi momenti storici attraversati, nel prestigio degli Uomini che ne hanno fatto parte.

Nell'arco di tempo che il volume comprende, la storia del sodalizio si è intrecciata con la storia della città e della società nazionale e con gli sviluppi dell'economia e delle scienze.

I significativi riconoscimenti riscossi dall'Accademia sin dalle origini le sono derivati dal prestigio dei suoi soci e dal loro collegamento con le correnti scientifiche del loro tempo e con gli studiosi di tutta l'Europa. Ove si considerino i limiti dei mezzi di comunicazione del passato, appaiono rilevanti sia la iscrizione di nomi di prestigio internazionale tra i soci dell'Accademia, sia l'ammissione dei nostri fra le Accademie d'Italia e d'oltre Alpi.

Sotto il profilo dell'integrazione dell'Accademia nella città, merita di essere sottolineato il ruolo esercitato dagli accademici nella gestione del potere cittadino nell'arco dell'800, ciò che, certamente, richiamava attenzione sull'Accademia e ne accresceva la visibilità. L'elevata frequenza di nomi di accademici nella toponomastica cittadina, può a buon diritto essere evocata come espressione viva dell'avvertita presenza dell'Accademia nella Città. Non per nulla Giarrizzo afferma che *“... resta evidente l'identità «cittadina» tra i caratteri originari della Gioenia e il contributo che ne è venuto all'immagine ed al ruolo «moderni» della città siciliana”*.

In questo quadro è dato rilevare altresì l'intreccio tra la storia dell'Accademia e quella dell'Università di Catania non soltanto perché la prima è stata sin dalle origini ospitata all'interno della seconda, ma anche perché nel tempo gli Uomini più prestigiosi hanno conferito lustro contemporaneamente ad entrambe le istituzioni. Coincidenza questa che, più di ogni altra circostanza, ha contribuito alla continuità della storia dell'Accademia, ferme restando la denominazione e le finalità.

Le vicende interne del nostro Ateneo hanno peraltro coinvolto direttamente l'Accademia, in materia di edilizia ad esempio, con il trasferimento della Biblioteca e della sede dal Palazzo centrale dell'Università al Palazzo delle Scienze oltre la metà degli anni quaranta del secolo scorso, e da questo nella erigenda nuova sede della Scuola Superiore nel momento attuale. Operazioni dense di conseguenze in ogni senso, com'è agevole comprendere. Nel momento attuale, la partecipazione dell'Accademia come socio fondatore della Scuola Superiore prelude alla contribuzione diretta da parte dell'Accademia al processo di formazione degli allievi della Scuola.

D'altra parte il processo di trasformazione che ha investito le Università, in senso lato, nella fase attuale si riverbera sull'Accademia in termini più generali per effetto anche degli sviluppi delle singole discipline, dei processi di specializzazione, della dimensione e potenzialità dei laboratori di ricerca, della proliferazione di riviste specialistiche, le cui conseguenze saranno sicuramente registrate nella ricorrenza del secondo centenario.

Per le considerazioni che precedono, il volume, con la rassegna degli aspetti caratterizzanti della storia dell'Accademia e dei personaggi che l'hanno animata rappresenta una pietra miliare, una messa a punto originale, una fonte da cui trarre spunti, una stazione di

partenza per il domani dell'Istituzione. Un domani caratterizzato da un rinnovato ruolo, soprattutto se l'Accademia sarà vissuta come luogo e strumento di interazione, per riunire ed aggregare individualità preziose, ma spesso disperse, per farne un corpo interattivo capace di promuovere e diffondere cultura autentica e complessa, di propagare il progresso delle conoscenze scientifiche non come sommatoria di informazioni singole, preziose quanto si voglia, ma come elaborazione sistemica delle stesse, per perseguire, tra l'altro, l'obiettivo, che costituì la preoccupazione dei nostri predecessori, tanto efficacemente sintetizzato da Andrea Aradas nel suo discorso del 1875, in occasione dell'apertura della festa semicentennial dell'Accademia: *“Ma, o Signori, si utile non est quod facimus stulta est gloria. Ogni ricerca, ogni osservazione, qualsiasi studio, qualunque sforzo della mente umana, tutto riuscirebbe vano e frustraneo se non tendesse al benessere ed alla felicità dell'Uomo”*.

Il libro rappresenta comunque un significativo documento per chi intende accostarsi all'Accademia e conoscerne i fatti e gli Uomini di maggiore rilevanza. Se si sia riusciti nell'intento di rappresentare efficacemente l'Istituzione lo diranno nel tempo le testimonianze che riusciremo a raccogliere. Certamente si poteva fare di meglio e di più; sono consapevole delle manchevolezze, dei vuoti nel sommario, delle ripercussioni sull'equilibrio delle parti: al riguardo non si può però tacere il fatto che le difficoltà nel reperimento delle risorse necessarie hanno costituito un serio ostacolo al conseguimento di risultati migliori. Esso rappresenta, comunque, un passaggio critico, una espressione dell'impegno dell'Accademia, più volte ribadito da chi scrive, di assicurare continuità all'opera dei fondatori, vivificandola, aggiornandola e rendendola coerente e corrispondente alle esigenze della Società e delle Istituzioni nel momento attuale.

Avverto quindi l'obbligo di ringraziare profondamente a nome dell'Accademia quanti con il loro contributo scritto hanno collaborato alla realizzazione dell'opera, in particolare i non soci dell'Accademia che si sono prodigati senza nulla chiedere.

Per il sostegno finanziario, un doveroso ringraziamento va rivolto all'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, all'Università degli Studi di Catania, all'Assessore alle Politiche culturali della Provincia regionale di Catania. Un riconoscimento va infine all'Editore Maimone per la bella veste conferita al volume pur in regime di stretta economia.

Concludo con l'auspicio che tanta fatica e tanto impegno possano essere ricompensati dal gradimento di quanti guardano con attenzione all'Accademia, perché questa Istituzione possa trarne linfa per proseguire indomita il cammino sulla strada del proprio destino, di contribuire secondo Statuto al progresso delle Scienze, premessa indispensabile per lo sviluppo della società umana, la conquista della pace e la salvaguardia della libertà dell'Uomo.

Grazie.